

disporre di strumenti e mezzi idonei a evitare gli infortuni e le malattie professionali. Nel momento in cui, però, si passa a un livello superiore di tutela, che deve garantire un completo benessere del lavoratore nel senso che si è visto, è ovvio che gli obblighi datoriali diventano molto più gravosi e si traducono in necessari cambiamenti e adattamenti dell'assetto organizzativo.

Conseguentemente, la salute e sicurezza non possono più occupare una posizione marginale nell'esercizio dell'impresa, ma devono assumere le sembianze di elementi essenziali e costitutivi dell'organizzazione del lavoro, dei quali il datore, non può non tenerne conto⁸².

Proprio in considerazione di ciò, il modello WCM e il sistema Ergo-UAS presentano notevoli limiti, poiché non tengono nella debita considerazione la nuova concezione della salute e sicurezza degli ambienti di lavoro emersa negli ultimi anni. Il WCM e l'Ergo-UAS sono pensati al solo fine di una maggiore e ottimale produzione e il profilo del benessere del lavoratore è davvero marginale. Lo stesso può dirsi per il nuovo regime orario applicato in Fiat, la cui compatibilità formale con la disciplina nazionale e comunitaria vigente non esclude dubbi sistemici nel suo rapporto con la garanzia del benessere del lavoratore.

L'aspetto che più colpisce è che si tratta di modelli relativamente recenti, per quanto attiene alla loro applicazione negli stabilimenti Fiat e dunque, sorprende che non siano stati presi in considerazione profili che oggi dovrebbero risultare di primaria importanza per le imprese, anche solo per le conseguenze sanzionatorie che un eventuale non allineamento con la concezione attuale di salute e sicurezza del lavoratore comporterebbe.

Abstract

Obiettivo del saggio è quello di fornire un contributo allo studio del complesso rapporto tra organizzazione del lavoro e tutela della salute e sicurezza sul lavoro. Questo tema ha assunto recentemente una nuova rilevanza alla luce dell'adozione negli stabilimenti Fiat del modello WCM e del sistema Ergo-UAS che hanno realizzato una modifica delle forme e dei metodi di organizzazione del lavoro, con inevitabili ripercussioni in termini di salute e sicurezza dei lavoratori. A tal fine, il saggio, si concentra sulle interazioni sussistenti tra i concetti di "salute" e "ambiente di lavoro" del d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e la nuova organizzazione del lavoro. In particolare, l'analisi si riferisce alle tematiche del lavoro monotono e della valutazione dei rischi.

⁸² Cfr. MONTUSCHI, *Diritto alla salute*, cit.; NATULLO, *La tutela dell'ambiente*, cit.; PASCUCCI, *La nuova disciplina*, cit., p. 5.

Aim of the essay is to give a contribution to the study of the relationship between work organization and health and safety at work. That subject has recently assumed new importance because the WCM model and Ergo-UAS system realize a definite revision of forms and methods of work organization, with potential repercussions on the health and safety of the workers.

Therefore, the paper focuses on the interactions among the concepts of health and working environment established in the Legislative Decree 9th April 2008, n. 81 and the work organization that characterizes the Fiat model. In particular, the analysis refers to the issues of monotonous work and the risks assessment.